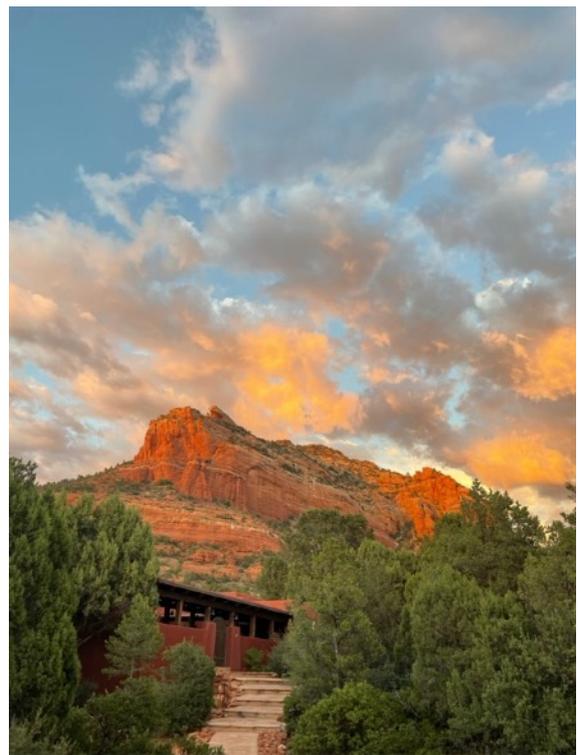


Un incredibile viaggio:

Dal 5 al 29 Agosto ho avuto la fortuna e l'opportunità di vivere un'esperienza straordinaria, immergendomi in una nuova cultura e visitando alcuni luoghi mozzafiato dell'Arizona ma più precisamente di Sedona, città circondata dalle spettacolari montagne di pietra rossa.

Piccola premessa la mia non è stata una vacanza ma un'esperienza culturale a 360 gradi.



La mia esperienza è iniziata a Phoenix, era la prima volta che andavo negli Stati Uniti, usciti dall'aeroporto ci accolsero quasi 40° tutto normale visto il quasi deserto se solo non fosse stata quasi mezzanotte e ovviamente Sandy e Peter.

Ha Phoenix ho trascorso i primi due giorni, nei quali ho potuto conoscere meglio la mia famiglia ospitante e Andrea il ragazzo venuto con me dall'Italia. A Phoenix abbiamo visitato Il Museo dei Nativi Americani di Phoenix, noto anche come Heard Museum, Dove viene descritta molto bene l'arte e la cultura delle popolazioni indigene degli stati uniti.

Spostandosi verso Sedona la prima cosa che risalta è il cambio della vegetazione da scenari quasi desertici ricchi di cactus al rosso delle montagne e al verde della vegetazione soprattutto nelle vicinanze dell'Oak Creek un piccolo fiume.



(hopi ceremonial doll)





Grazie a Sandy e Peter ho avuto la possibilità di conoscere molte persone anche diverse tra di loro ma tutte accomunate da una fantastica accoglienza nei nostri confronti. Con alcuni di loro abbiamo fatto molte escursioni tra le montagne rosse con dei panorami semplicemente mozzafiato. Ovviamente prima di tutto e per iniziare al meglio la giornata con Sandy andavamo a giocare a pickleball, sport della quale ignoravo l'esistenza prima di questa esperienza, ma nonostante tutto e senza vantarmi me la cavavo bene. Oltre a Sedona abbiamo visitato due città vicine Cottonwood, Jerome una piccola città di minatori di rame ormai quasi deserta ma che ti tele trasporta nel passato e Flagstaff dove c'è la Northern Arizona University

che grazie ad una ragazza che poco prima era stata in Italia abbiamo potuto visitare ed esplorare il grande campus universitario. Visitammo il centro e tutti i negozi di Tlaquapaque, un centro commerciale all'aperto costruito sulla pianta dell'omonima città in Messico; abbiamo passato giornate indimenticabile con esperienze diverse ma tutte uniche come la giornata sul lago a fare kayak o la giornata passata ad extreme adventure.



Ovviamente non potevamo non visitare il Grand Canyon una vista davvero incredibile l'unica reazione che puoi avere e esclamare "mamma mia", e con questa premessa dico che per me Sedona e le sue rosse montagne con tanti nomi resta più bella.

Come già ho detto tutte le persone che ho conosciuto sono state fantastiche e accoglienti probabilmente dovuto anche al fatto che a Sedona vivono persone che vengono un po' da tutto il mondo e questo lo abbiamo potuto vedere anche dal cibo che abbiamo provato che non si è limitato solo ad hamburger.





Alla fine del viaggio ero triste di andarmene perché si tornava dalla mia famiglia che non vedevo da quasi un mese ma sapevo e so che li ho lasciato un'altra famiglia che non vedo lora di rivedere; quando sono arrivato ero terrorizzato il mio inglese era tutto tranne che perfetto e pensavo che non sarei stato in grado di relazionarmi con le persone, non è stato così giorno dopo giorno mi scioglievo sempre di più ovvio il boss Sandy mi spronava sempre ma la verità è che non mi sono mai sentito un ospite ma prima parte della famiglia e poi parte della comunità di edona; sono state tre settimane e mezzo indimenticabile e che ripensandoci adesso sembrano durate anche troppo poco. Probabilmente avrò dimenticato di scrivere qualcosa ma non potrò mai dimenticare i caldi giorni passati a Sedona, un piccolo angolo di paradiso in Terra, che per molti è magica per i suoi vortex di energia, io non ci

credo molto ma sicuramente ha qualcosa di speciale.

In fine vorrei ringraziare i Lions per avermi dato questa possibilità ma soprattutto Sandy e Peter.

